

L'ERA GLACIALE

Titolo originale:
ICE AGE

Regia:
Chris Wedge

Interpreti:
Animazione digitale

Sceneggiatura:
Michael Berg

Musica:
David Newman

Produzione:
**20th Century Fox
USA, 2002**

Durata:
81 minuti

Ventimila anni fa.

Un bradipo e un mammut, durante una solitaria migrazione tra i ghiacci, trovano un cucciolo d'uomo. Entrambi si prendono l'impegno di riportarlo al branco di bipedi. A guidarli incontreranno una tigre che tenterà in tutti i modi di appropriarsi del bambino.

La trama ha un sapore classico: in fondo è la stessa di un preistorico western di John Ford ("I tre furfanti", anno 1926) in cui tre pistoleri sbandati e vaganti nel deserto trovavano il loro riscatto nel prendersi cura di una ragazza orfana. Qui al posto del deserto c'è la neve e al posto dei cow-boys un bizzarro terzetto formato da un austero mammut, un bradipo un po' svitato e uno spietato felino. Ma la morale in fondo è la stessa: anche una bestia (lì in senso metaforico, qui letterale) può diventare un modello di umanità. La cosa paradossale è che questo ritorno all'antico fa la modernità del film, dove a un livello di lettura meno superficiale di quello riservato agli spettatori più piccoli, non è difficile ritrovare l'eco di temi e problemi attuali e drammatici come la fame nel mondo o le difficoltà di convivenza fra razze e culture diverse. Senza retorica e senza mai cessare di divertire, l'azzeccata miscela psicologica ottenuta accostando personaggi e caratteri incompatibili si trasforma in un allegro esempio di tolleranza. E la constatazione che porta uno dei protagonisti a dire «Siamo il branco più strano che si sia mai visto» finisce per diventare un elogio della diversità più concreto ed efficace di molti proclami intellettuali.

Risulta quindi un film molto profondo che fa anche pensare e imposta dei valori su direzioni ben chiare e ben distinte: la fratellanza, lo spirito di collaborazione, quello di gruppo, l'amicizia, la compassione, mista alla determinazione degli obiettivi, questi sono i valori a cui il film si appoggia e fa leva, vuol risvegliare nello spettatore questi valori di umanità importanti, spesso messi a tacere e sommersi dall'ipocrisia.

Fondamentali per la riuscita della pellicola nella versione italiana le voci di Leo Gullotta, Claudio Bisio e Pino Insegno.

I momenti più esilaranti rimangono comunque quelli muti dello scoiattolo che cerca in tutti i modi di nascondere una ghianda nel ghiaccio. Intelligentemente disseminati in tutto il film, questi piccoli cortometraggi sono gli stessi che sono stati utilizzati per il lancio del film, ma ce ne sono anche di inediti e la risata è assicurata.

Un film d'animazione forse più adatto ai grandi che ai piccoli.